

Su **Discovery+** dal 3 settembre il programma **"Back home"**

# ClioMakeUp

## "Il trucco del successo è lavorare in famiglia"

Da star del web con tre milioni di follower a volto tv, ora si racconta in una docuserie  
di **Silvia Fumarola**

Classe 1982, è una donna in carriera ma è rimasta una ragazza con i piedi per terra, una sognatrice che ha realizzato i suoi sogni. Clio Zammatteo, per tutti ClioMakeUp, prima star del web, volto televisivo di **Discovery+**, un'azienda che porta il suo nome – nel 2020 un fatturato che sfiora i dieci milioni di euro, tre milioni di follower – è tornata in Italia. Da Belluno a New York, dove ha vissuto per quindici anni, si racconta nella docuserie **Clio back home**, prodotta da Pesci combattenti, dal 3 settembre su **Discovery+**. «A New York ci siamo fatti le ossa, ci ha dato tanto e mi manca, c'è ancora la nostra casa. Con Claudio (Midolo, il marito, ndr) però sentivamo tanto anche la mancanza dell'Italia: è stato complicato con Grace e Joy, le nostre bambine, rimpacchettare tutto. Col Covid la città è cambiata, spero di poter tornare un giorno».

**Come si diventa ClioMakeUp?**  
«Sognavo la mia linea di make up,

non avevo conoscenze. Quando ho iniziato a fare i video sul web era un modo per stare a contatto con l'Italia, condividere quello che avevo imparato. All'inizio raccontavo i segreti del trucco, la gente era grata e si è creato un rapporto. È nata la confidenza».

**Cosa svela nella docuserie?**

«Racconta la mia vita professionale e privata. Può dare speranza, bisogna credere nei sogni».

**La sua è un'impresa familiare.**

**Quanto conta?**

«Non penso che conti sempre, nel mio caso sì. Mio marito si occupa del digital, fa i video, ci mettiamo tanta cura e amore».

**Il rapporto con la bellezza?**

«Conflittuale. Ho trovato la mia pace ma per tanti anni l'ho inseguita senza raggiungerla. Da piccola ho sofferto, ero diversa dalle coetanee. Non ero formosa, avevo chili in più ma non nei punti giusti. Non mi guardavano, questo mi faceva stare male, non ero bella agli occhi degli altri. Ho imparato ad accettarmi, penso di piacere perché sono più sicura. Bisogna lavorare su se stesse e non solo sulla parte esteriore, lo dico sempre».

**Oggi cos'è cambiato?**

«Mi sveglio e mi vedo bella perché sono felice. Mia figlia mi dice: "Mamma, sei bella". La maternità mi

ha cambiato. Guardavo i bambini degli altri e pensavo: ma dove sono i cani? Nonna mi chiedeva: "Quando fai un nipotino?", ma a me non interessava. Ho cominciato a pensarci, è nata Grace. Mai provato niente di simile».

**Le piace la tv?**

«La gente mi dice: ti ho scoperto su Real Time. Non sanno che sono nata sul web. Chi mi conosce già sa chi sono, chi non mi conosce capirà che tante risposte sono rimaste nella mia cameretta. Il mio modo di parlare non è cambiato».

**Ha tre milioni di follower, con il docureality racconta pubblico e privato. Nessun dubbio?**

«Non racconto tutto tutto, ma quello che serve a farmi conoscere. Non ho problemi a rivelare le mie debolezze, ma non credo sia utile sapere se mi compro una borsa o quante volte vado in bagno. Mi piace spiegare che mi sono fatta da sola. Vedi le influencer e sono tutte realizzate: vestiti gratis, successo. La gente ama spiare la vita degli altri. Io mostro che devi lottare per quello in cui credi».

**Il "girl power" può ispirare?**

«Il mio team è composto da donne, mio marito ha un braccialetto con scritto "girl power". Quando ero incinta diceva: "Voglio solo bimbe, un futuro tutto rosa"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 33 %



▼ **Un'impresa familiare**  
Clio Zammatteo con il  
marito Claudio Midolo e le  
figlie Grace Cloe e Joy Claire